Il Cielo di Bagdad, il nuovo album vola alto

Data: Invalid Date | Autore: Antonio Maiorino



NAPOLI, 17 GENNAIO 2012 - "*C'è un viaggio di eroi che non troveranno mai il loro paese, ci sono eroi che non conosceremo mai*". Così si legge nella presentazione del disco "**Unhappy the land where heroes are needed or lalalala, ok**", dei campani **Il Cielo di Bagdad**, protagonisti di una delle più interessanti proposte musicali in uscita in apertura di 2012. Ed eroico, intanto, è il percorso della band (Nicholas Mottola Jacobsen, Luca Buscema, Angelo Albano, Enrico Falbo, Giulio Cestrone, Fausto Tarantino), che continua a snodarsi lungo i sentieri di una profondità ancestrale, accostante ed intimistica, ma allo stesso tempo non esattamente alla portata di tutti i viandanti della musica. [MORE] Questo secondo full-length, che segue "Export for Malinconique", dichiara nondimeno sin dal titolo l'ambita trasversalità del proprio sentimento, proteso ad esprimersi in un codice universale, entro una cornice sonora altamente suggestiva.

L'opener, "**Lalalala, ok**" aveva anticipato l'uscita del disco, già ad aprile 2011, con il video prodotto dalla stessa band dietro la regia di **Giacomo Triglia** (Brunori S.A.S, Colapesce, Di Martino, Maria Antoniette), peraltro selezionato su MTv New Generation e trasmesso in Italia/Spagna/U.K/Korea/ Francia/ Brasile. Si tratta di un pezzo dal vago sapore degli Arcade Fire, di una magniloquenza lontana ed ovattata. "**The light place**", raffinato nelle armonie musicali, prende un'intonazione quasi fiabesca, mentre "**We're fine**" competerebbe a testa alta con le più accorate confessioni acustiche della migliore Scuola di Canterbury dei *sixties*. "**It's over**" sembra alzare il tono con l'esordio in roboare di basso, ma si stempera gradualmente in un onirismo a tratti minimale: forse il brano meglio riuscito. "**Happy heroes**" incanta come una sinfonia di cristallo, su cui l'aedo si produce in vocalizzi slontananti. "**Trees' love**" ammicca ai Beatles più vellutati, con una malinconia sotterranea che

ricorda i pochi lavori da solista di Syd Barrett. Ben altre atmosfere nel più *catchy*"**Stop! Stop! Stop!**", pezzo di vigoroso e sorvegliato indie-rock. La chiusura è affidata a "**Shadows and rainbows**", titolo azzeccato per un pezzo dalle sonorità gradevolmente trasparenti, il cui crescendo è solo un prender fiato di un sussurro.

Registrato presso lo Zoo Studio di Aversa con la produzione artistica di Fausto Tarantino, "**Unhappy the land where heroes are needed or lalalala, ok"**è un album maiuscolo, di un'intensità equilibrata e ricca di ispirazione, degna di ritagliarsi uno spazio più che consistente sulla scena internazionale.
(foto: l'artwork di "Unhappy the land where the heroes are needed for lalalala, ok", da ilcielodibagdad.it)

Antonio Maiorino

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/il-cielo-di-bagdad-il-nuovo-album-vola-alto/23395